

# Milano

Domenica 1 settembre 1996

Redazione:  
Via F. Casati, 32 cap 20124, tel. (02) 67721  
Concessionaria per la pubblicità  
MMPublicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

## Il pm Spataro: «Sono tutti sotto controllo» Macché bella vita Sono «poveri» i pentiti milanesi

Sono 120 gli ex mafiosi che negli ultimi anni hanno scelto di collaborare con l'antimafia milanese. Nessuno di loro, riconquistata la libertà, riesce a fare la bella vita come Felice Maniero. «Anzi - spiega il pm Spataro - devono anticipare le spese di viaggio per venire a testimoniare e alcuni di loro hanno gravi problemi economici». Cinque i casi di sospensione dai benefici della legge sui pentiti: «Frequentavano pregiudicati o rilasciavano interviste non autorizzate».

GIAMPIERO ROSSI

Non è dorata la vita del pentito di mafia milanese. Altrorché soldi e belle donne come Felice Maniero: alcuni dei 120 collaboratori di giustizia che negli ultimi anni hanno contribuito alle indagini della Direzione distrettuale antimafia di Milano hanno problemi economici seri e sono costretti anche a pagare di tasca propria le spese di viaggio ogni volta che vengono chiamati a testimoniare a uno dei tanti processi che li riguardano.

I magistrati del fronte antimafia milanese, che negli ultimi tre anni hanno spedito dietro le sbarre oltre duemila presunti affiliati alle cosche di Cos nostra, 'ndrangheta e Sacra corona unita, tengono sotto stretto controllo tutti i collaboratori che hanno avuto accesso al programma di protezione e anche quelli che sono ancora in carcere, sotto stretta sorveglianza, ma hanno comunque scelto di rivelare pesanti retroscena dell'attività criminale delle mafie del nord. E quando qualcuno di loro non si è comportato come avrebbe dovuto, è scattata immediatamente la sospensione di tutti i benefici. I nomi più noti sono quelli di Saverio Morabito, Antonio Zagari, Giorgio Tocci, Luigi Di Modica e Salvatore Annacondia. Ma nei verbali dell'antimafia sono contenute anche dichiarazioni pesanti di personaggi come Antonio Schettini, boss ancora sotto osservazione in carcere e considerato un po' come il Giovanni Brusca milanese, e Vittorio Foschini. Rispondendo alle domande dei magistrati hanno ricostruito decine di omicidi, sequestri di persona, traffici di armi e di droga. E hanno favorito l'arresto di altri uomini d'onore, picciotti e affiliati calabresi, siciliani, napoletani e pugliesi.

Nell'ultimo anno sono stati soltanto cinque i casi in cui, su segnalazione delle forze dell'ordine, la Direzione distrettuale antimafia ha deciso di sospendere i benefici ai qualcuno di loro. Si tratta di figure

marginale del panorama mafioso noto agli inquirenti, privati dei vantaggi della legge sui pentiti perché avevano rilasciato un'intervista non autorizzata, perché sorpresi in stato di ebbrezza o perché visti in compagnia di un pregiudicato. Per il resto, assicurano i magistrati antimafia, a Milano il programma sui collaboratori di giustizia sta funzionando senza incidenti. «In procura abbia scelto dall'inizio una linea di estremo rigore nei confronti dei collaboranti - spiega il sostituto procuratore Armando Spataro, un veterano dell'antimafia del nord - a partire dal momento in cui si deve valutare se l'imputato può accedere ai benefici della legge sui pentiti. Prima di concedere la revoca dello

stato di detenzione, per esempio, facciamo trascorrere molto tempo durante il quale si valutano attentamente l'attendibilità e il valore delle dichiarazioni che ci sono state fornite. Tanto che alcuni di loro si lamentano perché dicono che al sud la scarcerazione arriva subito dopo la prima confessione mentre qui devono aspettare a lungo...». Ma i pentiti alla milanese, una volta fuori dal carcere, fanno la bella vita? «Credo proprio di no, nella stragrande maggioranza dei casi che abbiamo sotto controllo non risulta che i collaboratori abbiano disponibilità di denaro o patrimoniali. Anzi, so per certo di persone che hanno grossi problemi finanziari, per esempio a causa delle spese mediche, e noi stessi abbiamo segnalato alle autorità ministeriali che molti di loro sono costretti ad anticipare le spese per i frequenti viaggi a Milano ogni volta che devono venire a testimoniare a qualche processo e ricevono i rimborsi con forte ritardo». Ma soprattutto, sottolineano gli inquirenti, a favore dei Buscetta del nord ci sono i risultati: in autunno si concluderanno diversi maxiprocessi che vedono alla sbarra centinaia di killer e di signori della droga.

### Operaio sfruttava prostitute di colore

**Faceva il taxista del sesso: tutte le mattine andava alla stazione di Alvaire, nell'hinterland milanese, e prendeva le prostitute di colore provenienti da Torino. Quindi le accompagnava al luogo di lavoro. La sera faceva il percorso inverso, prendendo dalle ragazze 10mila lire per ogni cliente della giornata. L'uomo, Angelo Cislighi, trent'anni, operaio residente a Corbetta, è stato arrestato ieri dai carabinieri ad Alvaire. Gli investigatori hanno scoperto la sua attività mentre erano in corso alcune indagini sulle prostitute di colore. I militari hanno notato l'uomo, a bordo della sua auto, mentre alla stazione di Corbetta caricava le prostitute. Quindi si è regolarmente recato al lavoro. I carabinieri hanno arrestato Angelo Cislighi quando, finito il lavoro, è passato a prendere le prostitute per ricompagnarle alla stazione. L'uomo ha raccontato che tutte le mattine faceva lo stesso percorso, e che dalle ragazze prendeva 10mila lire per ogni cliente della giornata. L'accusa della quale dovrà rispondere l'operaio è quella di sfruttamento della prostituzione. Le indagini ora proseguiranno per capire quante fossero le ragazze sfruttate dall'uomo. Un compito difficile: le luciole che arrivano a Milano e nell'hinterland, ogni giorno, da Torino sono moltissime. La polizia ferroviaria, quasi ogni mese, compie delle retate sui treni Torino-Milano, ma immancabilmente le ragazze tornano più numerose di prima. Sarà anche difficile, per gli investigatori, capire se l'uomo facesse parte di una qualche organizzazione. Di solito sono gli stessi connazionali delle ragazze ad organizzare il racket.**



Ultimi rientri in queste ore alla Centrale

Perrucci

## Un controesodo da record

Duecentocinquantamila milanesi in marcia verso casa  
Gaia: 20.000 abbandoni, denunciate chi torna senza Fido

Alla Lombardia il record dei rientri. Sono un milione, secondo i dati forniti dall'osservatorio di Milano e Lombardia in questi tre giorni si stanno spostando, in maggioranza per tornare a casa dopo le ferie e di questi 250 mila sono milanesi. Da lunedì la città riprenderà il suo aspetto abituale. Gaia, l'associazione animalista denuncia 20mila abbandoni per l'estate nella nostra regione e fa un appello alla delazione.

NOSTRO SERVIZIO

Finite le ferie, da domani la città riprende il suo aspetto abituale. Appena qualche giorno di rodaggio e torneranno ad aprirsi le saracinesche di tutte le attività: niente più ricreche estenuanti di un tabaccaio in grado di fare un fotocopia o di un artigiano disposto a riparare un elettrodomestico anche nei pressi di ferragosto.

Sono circa un milione i lombardi in viaggio in questi giorni e di questi 250 mila sono milanesi. È iniziato venerdì sera e si concluderà nella mattinata di domani, questo ultimo controesodo di agosto che interessa, secondo l'Osservatorio di Milano, 250.000 milanesi, mentre si registrano ancora partenze. Sono circa 50.000 i milanesi che partono per

le vacanze in questi primi giorni di settembre. Con questi rientri la città supererà la settimana prossima 1.100.000 abitanti in attesa degli ultimi rientri, soprattutto di madri e ragazzi in età scolare, che si completeranno con l'inizio dell'anno scolastico, quando la città sarà quasi al completo. Vediamo la situazione al dettaglio per questo fine settimana.

**Aeroporti:** nei due aeroporti milanesi Linate e Malpensa per sabato e domenica sono previsti 67.778 arrivi.

**Stazione centrale:** sono previsti tra venerdì, sabato, domenica 80.000 rientri.

**Autostrade:** nei quattro principali caselli di Milano-est, Milano-sud, Milano-nord e Milano-Geno-

va tra le 14.00 di venerdì e le 9.00 di lunedì sono previste in uscita dall'autostrada, in direzione Milano oltre 350.000 autovetture.

L'Osservatorio consiglia per chi rientra da una località turistica della Lombardia di posticipare, se possibile, il rientro alla tarda serata di domenica o al pomeriggio di lunedì poiché le ore di maggiore afflusso ai caselli sono da considerarsi dalle 17.00 alle 21.00 di domenica e dalle 6.00 alle 9.00 del mattino di lunedì.

La società autostrade, per agevolare i rientri, ha disposto il divieto dalle sette di ieri mattina, di circolazione dei mezzi pesanti. Oggi, che varrà anche per giovedì, come ogni domenica.

L'osservatorio di Milano calcola che durante tutto il mese di agosto nei caselli autostradali che gravitano attorno a Milano si è registrato un movimento globale, sia in entrata che in uscita di circa 7 milioni di vetture.

Alla stazione centrale e alle ferrovie nord sono transitati nell'intero mese oltre 1,4milione passeggeri. Mentre nei due aeroporti di Linate e Malpensa, c'è stato sempre nell'arco del mese un movimento complessivo di oltre 1 milione e mezzo

di passeggeri.

Tra i bilanci di rientri e partenze per le ferie c'è anche da registrare quello, più avvilente fornito dall'associazione Gaia, che ha istituito il servizio telefonico «Pippo», amico degli animali per fornire indicazioni utili e cercare di tamponare il fenomeno degli abbandoni. Nel mese di agosto l'associazione ha ricevuto oltre 500 telefonate la maggior parte delle quali riguardavano la richiesta di informazioni per pensioni che accettano animali (102), le segnalazioni di animali persi, trovati e da sistemare sono state 88, settantadue le denunce per maltrattamenti, cinquantun richieste d'informazione per il trasporto di animali in vacanza, oltre 120 le richieste d'informazioni su legislazione in materia di animali, questioni veterinarie e possibilità di dog sitter e scambio cani e gatti alla pari. Per quanto riguarda il bilancio degli abbandoni quest'anno sono stati 150 mila, 20 mila dei quali nella sola Lombardia. Gaia rivolge un appello alla delazione nei confronti dei vicini di casa che rientrano dalle ferie senza più il proprio cane, per verificare se è stato abbandonato.

La finale per la selezione della più bella sopra i 40

## E in passerella sfila Lady Lombardia

Quanti poeti, artisti, scrittori hanno celebrato nei secoli la bellezza come qualcosa di effimero, destinato a sfiorire nel breve volgere di qualche anno e svanire con il passare del tempo? È un tema triste ed affascinante che si ritrova spesso nell'arte. Ma non devono credere molto a questa filosofia nichilista le miss che sfileranno questa sera per il concorso internazionale di bellezza «Miss over»: la passerella, infatti, è riservata a quante hanno raggiunto o superato i quarant'anni.

La serata si svolge nel centro termale «Le Gerette» di via Lodi 9/B a San Colombano al Lambro. Si tratta della prima finale regionale di questo particolare concorso organizzato dall'Associazione Everover. In competizione ci sono una quindicina di belle signore che si contenderanno tre prestigiosi posti per andare a Bormio la prossima settimana e, da

qui, volare a Pesaro per il 21 settembre dove, al centro congressi di Baia Flaminia, si terrà la finalissima nazionale che assegnerà il titolo di «Lady Italia». Ma non solo: dato che si tratta di un concorso internazionale, la serata di Baia Flaminia significherà, per la vincitrice, la possibilità di andare all'estero per aspirare al titolo universale.

Le partecipanti alla serata di oggi non sfileranno in costume, come le loro più giovani colleghe del concorso «Miss Italia», ma in abito elegante. Le ladies verranno divise in tre categorie: «Miss over anta», in cui vengono comprese donne tra i 39 e i 49 anni d'età, «Miss over 50», per quante hanno da 49 a 59 anni e, infine, «Over...issima» che raggruppa le signore dai 59 anni in su. Per poter aggiudicarsi uno dei posti che le porterà in Valtellina, le bellezze in gara, oltre a sfilare sulla passerella

con portamento elegante e buon incedere, dovranno anche dare un saggio delle loro capacità: infatti, il programma prevede che le partecipanti si esibiscano in canti, recitazioni o balli. Le tre migliori (una per categoria) andranno a Bormio. «Le ladies del concorso - dicono dalle «Gerette» - vengono per la maggior parte da Milano, ma ce ne sono anche di Cremona e di Monza». Le selezioni precedenti sono cominciate il 16 febbraio scorso dalla discoteca «Mediterrée» di Legnano e sono poi continuate in diversi locali della Lombardia prima di approdare a San Colombano. Qui, davanti ad una giuria formata da rappresentanti del mondo dello spettacolo e giornalisti, si daranno battaglia per vincere il titolo. La serata avrà inizio alle 21.30. Ingresso: 15 mila lire.

□ A.B.



Una pianta di marijuana trovata in corso Lodi 12

Colavolpe

### Sul davanzale piantine di basilico e marijuana

Arrestata perché sul davanzale della cucina aveva alcune piantine di canapa indiana. È successo l'altro giorno ad Anna Maria Pangia, abitante in corso Lodi 12. Una macchina della volante, verso le 9, è passata in corso Lodi e gli agenti hanno notato le piantine sistemate sul davanzale. La signora coltivava una trentina, alte 50 centimetri, alcuni semi e delle foglie essiccate. Quando la polizia ha suonato il campanello, la signora ha trovato tutte le scuse per non aprire la porta. Così gli agenti hanno chiamato i vigili del fuoco e sono entrati da una finestra. La donna stava cercando di distruggere le prove del suo inconsueto hobby. Non una vera e propria serra, una quantità comunque sufficiente per arrestare la donna. Il figlio e un'altra persona sono state denunciate. Gli agenti, poco dopo, hanno anche controllato un altro appartamento intestato alla donna, in via Brembo 11: anche qui sono state trovate delle piantine.

### A 93 anni si toglie la vita gettandosi dalla finestra

Una donna di 93 anni, B.A., si è uccisa ieri mattina gettandosi dalla finestra della sua abitazione. La donna viveva con il figlio cinquantenne e la sua famiglia, composta anche dalla moglie e da una ragazzina di 14 anni. Al momento del suicidio solo la ragazzina era in casa con la nonna. L'anziana, ieri mattina alle 8 e mezza, stava facendo colazione con la nipote, nella sua abitazione al terzo piano di via Teramo 26/a. Finita la colazione, la donna si è alzata dalla sedia e si è tolta gli anelli e la collanina che aveva addosso. Quindi ha preso la sedia sulla quale era seduta, l'ha spostata in camera da letto, davanti al davanzale della finestra e, con tragica lucidità, si è gettata di sotto. È morta sul colpo. Quando sono arrivati i poliziotti della volante e i vigili del fuoco, la ragazzina era sconvolta e niente è servito per calmarla. Per lei il suicidio della nonna, in quel tragico modo, è stato uno shock troppo grande.